

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa La settimana Ance sui media

Una raccolta delle
principali uscite dell'ultima
settimana

2-8 marzo 2024

RAIUNO - TGUNOMATTINA 07:15 - "Sicurezza sul lavoro: la presidente Federica Brancaccio ospite della trasmissione" (05-03-2024)



Poca prevenzione

IL CONTO SALATO DI FRANE E ALLUVIONI

L'Italia negli ultimi trent'anni ha speso 3,3 miliardi l'anno per coprire i danni provocati da frane e alluvioni. Dieci volte in più rispetto a quanto impiegato nella prevenzione del rischio idrogeologico. A fare il punto è il nuovo policy brief di Asvis.

di **Michela Finizio**

— a pagina 4

Il conto salato di frane e alluvioni Solo il 10% speso in prevenzione

Dissesto idrogeologico

Le priorità dell'Asvis: piani comunali da adattare e gestione semplificata

Michela Finizio

Negli ultimi decenni abbiamo speso molto per rincorrere i danni provocati da alluvioni, piogge e frane. Dieci volte in più di quanto, invece, è stato speso nella prevenzione contro il dissesto idrogeologico. Parte da questa evidenza, emersa dall'analisi della spesa pubblica, il nuovo policy brief dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (Asvis) che verrà presentato oggi a Palazzo Chigi a Roma.

Dal 2010 al 2023 la spesa per i danni da dissesto idrogeologico ha toccato i 46 miliardi, raggiungendo i 3,3 miliardi di euro in media all'anno. È questo il costo delle emergenze che hanno colpito diverse località, da Nord a Sud: la cifra è legata alla stima dei danni e ai finanziamenti previsti per farne fronte, in base ai dati dell'ultimo rapporto **Ance-Cresme** sullo stato di rischio del territorio italiano.

In parallelo negli ultimi vent'anni (1999-2019, dati Ispra Rendis) sono stati finanziati 6.063 interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, pari a una spesa complessiva di 6,59 milioni di euro che si traduce in

appena 329 milioni di euro impegnati in media all'anno. Circa un decimo, quindi, del costo sostenuto per fronteggiare le emergenze.

Inoltre, la durata media degli interventi di prevenzione, è stata di 4,8 anni per ciascun progetto tra fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione, senza sostanziali differenze tra le diverse aree geografiche del Paese. Un tempo eccessivamente dilatato se confrontato con la rapidità con cui, invece, si moltiplicano gli eventi estremi a causa del cambiamento climatico.

Il rapporto tra costo delle emergenze e spesa in prevenzione, insomma, risulta drammatico. Soprattutto osservando un altro dato messo in luce da Asvis: le richieste inevase pervenute ad oggi per la mitigazione del rischio idrogeologico risultano pari a 26 miliardi di euro, il che rappresenterebbe una stima del costo teorico per la messa in sicurezza dell'intero territorio nazionale.

Ecco perché l'Alleanza propone innanzitutto di triplicare la capacità di spesa per gli interventi di prevenzione, portandola rapidamente a un mi-

liardo di euro l'anno, e di rifinanziare con altre fonti la misura M2C4-2.1a del Pnrr per la resilienza e la valorizzazione del territorio. Per questo capitolo sono stati stanziati 1.287 milioni di euro che - con la rimodulazione decisa dal Governo - sono stati destinati ai territori colpiti dagli eventi alluvionali del 2023 (in Emilia-Romagna, Toscana e Marche).

Tra le altre proposte, Asvis ne sottolinea in particolare una: il più rapidamente possibile i Piani di assetto idrogeologico (Pai) elaborati dalle Autorità distrettuali di bacino vanno adeguati alle mappe di pericolosità indicate dalle autorità stesse nei loro Piani di gestione del rischio (Pgra)



Peso: 1-2%, 4-20%

adottati nel 2021. Una normativa ad hoc poi dovrebbe obbligare i Comuni a recepire tali indicazioni nella pianificazione urbanistica. «Così nelle zone di maggior rischio - spiega Walter Vitali di Asvis, coordinatore del gruppo di lavoro sul Goal 11 per le Città e comunità sostenibili - non si potrebbero più collocare nuove residenze o attività produttive. Al di là dell'eventuale delocalizzazione di quelle esistenti, si potrebbero poi adottare interventi di mitigazione del rischio mirati come vasche di laminazione, casse di espansione a valle, e così via. I piani di protezione civile, inoltre, potrebbero prevedere l'evacuazione in caso di allerta, risparmiando vite

umane e danni ingenti».

Andrebbe poi definita una regia più snella e semplificata. La delibera della Corte dei Conti n. 17/2021/g del 18 ottobre 2021 aveva indicato 13 raccomandazioni per una migliore attuazione del ProteggiItalia, il piano tuttora in vigore per questo tipo di interventi: solo a tre di esse è stata data piena attuazione. Il coordinamento diventa cruciale anche davanti agli eventi estremi. Secondo Asvis è necessario standardizzare le fasi di emergenza e ricostruzione, mantenendo le attuali competenze, ma rafforzando il ruolo di impulso e coordinamento della Presidenza del Consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE IN CAMPO

3,3 miliardi

Le emergenze

La spesa media annua dal 2010 al 2023 per coprire i danni da dissesto idrogeologico causati dalle diverse calamità che hanno colpito il territorio italiano

329 milioni

La prevenzione

La spesa media annua dal 1999 al 2019 per oltre 6 mila gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico finanziati a livello nazionale



Peso:1-2%,4-20%

**PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA
AL FESTIVAL DI TRENTO**

Al Festival dell'Economia di Trento
(dal 23 al 26 maggio 2024) torna
l'Osservatorio Pnrr, per analizzarne

bilancio e prospettive, con il sotto-
segretario all'Economia Federico
Freni, il professor Carlo Altomonte
della Bocconi e la presidente del-
l'Ance, [Federica Brancaccio](#).



Peso: 1%

Lo Stato è in arretrato per 5,4 miliardi I tempi più lunghi? Nella sanità

IL FOCUS

ROMA In materia di tempi di pagamento della Pubblica amministrazione, la normativa italiana già stabiliva i termini di 30 o 60 giorni previsti dall'Ue con la vecchia direttiva del 2011. Negli ultimi anni sono stati calati a terra numerosi interventi, a carattere normativo, amministrativo e strutturale, per velocizzare la macchina delle erogazioni e favorire la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali. Interventi che hanno portato a un abbattimento dei tempi medi di ritardo, ma che finora non hanno impresso la svolta richiesta. La sanità è quella che paga nei tempi più lunghi: ha di fatto il record dei ritardi con 4 mesi.

«Negli ultimi anni, anche grazie all'introduzione della fatturazione elettronica, obbligatoria per tutte le pubbliche amministrazioni dal 31 marzo 2015, il numero delle pubbliche amministrazioni che paga i fornitori con tempi medi più lunghi di quelli previsti dalla normativa vigente si è sensibilmente ridotto», sottolinea il ministero dell'Economia. Il problema è che i tempi di pa-

gamento restano comunque eccessivamente lunghi, con attese che in media si attestano sui quattro mesi.

Per l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, l'Italia resta tra i Paesi più indietro sul fronte dei pagamenti della Pa. A novembre scorso la Commissione Ue ha deferito Roma alla Corte di giustizia per la non corretta applicazione delle norme della direttiva del 2011 sui ritardi di pagamento, che impone alle autorità pubbliche di saldare le fatture entro 30 giorni (60 per gli ospedali). L'esecutivo comunitario ha deferito alla Corte per lo stesso motivo anche il Belgio e la Grecia.

GLI EFFETTI

I ritardi di pagamento, sottolinea Bruxelles, hanno molteplici effetti negativi sulle imprese. Non solo ne riducono liquidità e crescita, ma finiscono anche con l'intaccare la resilienza e, potenzialmente, ne vanificano sforzi e gli investimenti per diventare più sostenibili e digitali.

Indicativo l'allarme della Cgia di

Mestre: «Lo Stato compra, ma in un caso su tre non paga». Nel 2022 l'amministrazione centrale dello Stato, a fronte di 3.737.000 fatture ricevute per un importo complessivo pari a 20,2 miliardi di euro, ne ha liquidate 2.552.000, corrispondendo alle im-

prese 14,8 miliardi di euro. Risultato? Oltre un milione di fatture, 1.185.000 per l'esattezza, pari a 5,4 miliardi di euro, non sono state onorate. Sempre la Cgia di Mestre ha evidenziato che nel 2022 la Pa presentava un debito commerciale di parte corrente nei confronti dei fornitori, in gran parte piccole e medie imprese, pari a 49,6 miliardi di euro. In rapporto al Pil, i mancati pagamenti in Italia ammontano nel periodo preso in esame al 2,6 per cento. Nessun altro Paese dell'Ue a 27 registrava un'incidenza così elevata nel 2022. Insomma, nonostante gli sforzi, la Pa continua a figurare tra i peggiori pagatori d'Europa.

«Secondo Eurostat - conclude la Cgia di Mestre - nessun altro Paese nella Unione europea presentava nel 2022 uno score peggiore del nostro. Va altresì segnalato che, oltre ai 49,6 miliardi di parte corrente, ve ne sarebbero altri 10 in conto capitale che i fornitori non avrebbero ancora incassato. Insomma, complessivamente le imprese che lavorano per la nostra Pa potrebbero avanzare quasi 60 miliardi di euro».

F.Bis.

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMMISSIONE EUROPEA HA GIÀ DEFERITO L'ITALIA ALLA CORTE DI GIUSTIZIA

AD ESSERE MAGGIORMENTE COLPITE SONO SOPRATTUTTO LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE



60

I giorni massimi che la legge prevede per i pagamenti ai fornitori del settore sanitario

2015

Dal 15 marzo di 9 anni fa è entrata in vigore la fatturazione elettronica, che ha ridotto i ritardi

2,6%

La percentuale rispetto al Pil del debito commerciale della Pa nei confronti dei fornitori

Nella sanità i pagamenti alle imprese con i ritardi maggiori



Peso:29%

Effetto Superbonus, nel bene e nel male. Pil, deficit, occupazione: passa tutto da lì

di Andrea Pira

Pesa 40 miliardi in più del previsto, l'indebitamento è al 7,2%. Ma le costruzioni corrono più di altri settori e il calo dell'occupazione, anche secondo i sindacati vicini al governo, può essere dovuto alla stretta sull'agevolazione

01 Marzo 2024

Superbonus croce e delizia dei conti pubblici italiani. Il governo può festeggiare una crescita nel 2023 superiore alle attese, nella quale le costruzioni hanno avuto un consistente valore aggiunto. Deve però anche fare i conti con circa 39 miliardi in più di indebitamento, per il peso dell'agevolazione edilizia pensata dal governo Conte 2 per favorire l'efficientamento del patrimonio immobiliare italiano. È di questo che si lamenta il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. In passato aveva paragonato il Superbonus 110% a Chernobyl, uno strumento che benché messo in sicurezza continua ad emanare radiazioni. Oggi fa i conti con un dato sul deficit 2023 passato dal 5,3% sul pil previsto a settembre a 7,2%. Va invece meglio delle attese il calo del debito pubblico. La Note di aggiornamento del Documento di economia e finanza prevedeva il 140,2%, è sceso al 137,3%.

"I numeri ci dicono che l'emorragia dell'irresponsabile stagione del Superbonus ha avuto un effetto pesante sul 2023, andando purtroppo oltre le già pessimistiche prospettive", ha spiegato il titolare del Xx Settembre, "Con la non semplice chiusura di quella stagione, la finanza pubblica dal 2024 intraprende un sentiero di ragionevole sostenibilità".

Dal lato dell'offerta di beni e servizi, segnala l'Istituto di statistica, il valore aggiunto ha segnato crescita nelle costruzioni e in molti comparti del terziario, mentre sono in calo agricoltura e nel complesso le attività estrattive, manifatturiere e nelle altre attività industriali. Le costruzioni ad esempio hanno registrato una crescita del 3,9%. Il settore ha avuto uno slancio nell'ultimo periodo dell'anno, dopo la stretta finale impressa al 110%. Per il 2024, l'Ance ha già ipotizzato una contrazione del 7%, a causa soprattutto del calo a doppia cifra negli interventi sugli immobili residenziali privati che non potrà essere compensato a pieno dagli investimenti pubblici, anche per timori sulla piena attuazione delle grandi opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

A gennaio intanto il tasso di occupazione è sceso di un decimale al 61,8%. L'occupazione su base congiunturale cala tra gli uomini, gli under 34, i dipendenti a termine, gli autonomi; cresce invece tra le donne e chi ha almeno 50 anni. Dati che preoccupano, commenta Paolo Capone, segretario generale dell'Ugl, sindacato vicino al governo. "Credo che sia il primo segnale negativo del termine del 110% nell'edilizia. Possiamo dire che era un dato atteso visto il livello di massima occupazione al quale era arrivato il settore edile".

Intanto Eurostat e Istat hanno diffuso anche i numeri sull'inflazione di febbraio. Nell'Eurozona il



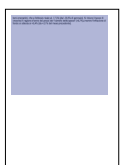
Peso:1-100%,2-53%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

tasso annuale è sceso al 2,6% dal 2,8% di gennaio. Il dato è leggermente superiore al consenso degli economisti che si aspettavano un tasso del 2,5%. Quanto al tasso di inflazione core, attentamente monitorato dalla Bce, si è attestato al 3,1%, inferiore al precedente 3,3% ma al di sopra del 2,9% previsto dagli economisti, in linea con le cautele della Banca centrale europea su un prossimo taglio dei tassi di interesse, atteso per giugno.

“La stabilizzazione del ritmo di crescita dei prezzi al consumo si deve principalmente all'affievolirsi delle tensioni sui prezzi dei beni alimentari, non lavorati e lavorati, i cui effetti compensano l'indebolimento delle spinte deflazionistiche provenienti dal settore dei beni energetici”, spiega Istat, “In particolare, si attenua la flessione su base tendenziale dei prezzi dei

beni energetici, che a febbraio risale al -17,3% (dal -20,5% di gennaio). Si riduce il tasso di crescita in ragione d'anno dei prezzi del “carrello della spesa” (+3,7%), mentre l'inflazione di fondo si attesta al +2,4% (da +2,7% del mese precedente).



CUOREECONOMICO

POLITICA | SOCIETÀ | ECONOMIA | TERRITORIO



Ven 01
Mar 2024

HOME CATEGORIE ▼ I SOSTENIBILI EVIDENZA AGROALIMENTARE SOCIETÀ' SOSTENIBILITÀ' TERRITORI ▼ ECONOMIA

FORUM ▼

TERRITORI NORD-
OVEST

TERRITORI NORD-
EST

TERRITORI SUD E
ISOLE

CREDITO E PMI

AGROALIMENTARE

SOCIETÀ'

TURISMO &
CULTURA

EVIDENZA

ECONOMIA &
POLITICA

TERRITORI
CENTRO

EDITORIALE



EVIDENZA

Brancaccio (Ance): "Pnrr chiave, senza infrastrutture il Paese non crescerà"



(Federica Brancaccio, presidente Ance)

La presidente dei costruttori edili: "La cosa centrale è fare quelle riforme che servono al Paese a camminare da solo dopo il 2026.

Il Pnrr è una palestra. Bene il Ponte, darà lavoro, ma è fondamentale anche realizzare quelle infrastrutture che consentono di arrivarci. Sicurezza? Ne serve di più, ma bisogna investire sulla cultura"

"Il capitolo 'Superbonus' è chiuso dal punto di vista della evidente volontà da parte del governo di chiuderlo, purtroppo non è chiuso per tutte le imprese che ancora hanno crediti che non riescono a monetizzare.

Continuiamo a temere grandi rischi di fallimenti e anche di contenziosi tra condomini e imprese perché magari i lavori non riesci a finirli".

Lo ha detto, Palermo, **Federica Brancaccio, presidente nazionale dell'Ance**, ai giornalisti, a margine dell'incontro con il sistema siciliano delle imprese edili dell'Ance.

"Il Pnrr è una grande opportunità per il Paese. Al di là di cercare di fare le infrastrutture che servono, la cosa centrale è fare quelle riforme che servono al Paese a camminare da solo dopo il 2026. Il Pnrr è una palestra.

Usiamo il Pnrr per fare le infrastrutture fondamentali, anche le piccole e medie opere dei comuni, ma specialmente per fare le riforme per fare correre il Paese, che in questi ultimi anni ha camminato piano", ha sottolineato Brancaccio che poi ha aggiunto: "Chiediamo all'Europa che vengano recepite in Italia una serie di normative più avanzate per il settore delle costruzioni.

In Europa bisogna chiedere una politica comune sul fronte fiscale e su quello dei lavori extra-Ue, per il quale punteremo attraverso la Federazione a joint-ventures fra costruttori europei. Non è l'Italia, è l'Europa che deve concorrere con il resto del mondo".



Il Ponte sullo stretto come opportunità se...

Pensiero poi al Ponte sullo Stretto: La realizzazione del Ponte sullo Stretto non la dobbiamo vedere come una grandissima opportunità per noi costruttori, ma come qualcosa che favorisca l'economia di pezzi del Paese troppo lontani dai centri nevralgici dell'economia.

Siamo, quindi, favorevoli anche come costruttori, perché è una grande opera di ingegneria, bisognerebbe, però, parlare un po' di più e dare più valore anche a tutte quelle opere complementari sia strettamente legate al Ponte, e sono tante, sia anche alle infrastrutture necessarie perché il Ponte possa davvero sviluppare l'economia del Mezzogiorno.

Ci sarebbe un forte impatto sull'occupazione, le valutazioni le ha fatte il Mit e gli anni di costruzione del Ponte saranno importanti per l'occupazione, ma è più importante quello che ci deve essere dopo.

Questo investimento che costerà tanto al Paese, deve poi avere un reale ritorno. E' importante - ha sottolineato - che si facciano contestualmente, se non addirittura prima, tutte quelle altre opere che servono per arrivare al Ponte".

La questione sicurezza

Infine, la questione sicurezza. "Lunedì siamo stati a Palazzo Chigi convocati dalla Presidenza del Consiglio e dal ministro Calderone per parlare del tema della sicurezza - ha detto **Branaccio** - Prima cosa, mai prendere decisioni, fare norme o leggi sull'onda dell'emozione di una tragedia, comprensibile, ovviamente.

Le regole ci sono. Abbiamo chiesto più controlli, ma anche più ispettori e che questi, come accade in altri paesi d'Europa, abbiano inizialmente almeno una attività consulenziale, cioè accompagnino l'impresa nella cultura della sicurezza.

Poi è chiaro che se trovi delle irregolarità gravi e pericolose, devi intervenire - ha aggiunto - Ma in una fase iniziale dei cantieri, per esempio, sarebbe molto importante questa attività consulenziale. E' chiaro che questo prevede un rafforzamento enorme del personale, delle risorse umane".

Redazione Cuoreeconomico
(Riproduzione riservata)

Per inviare comunicati stampa alla Redazione di

CUOREECONOMICO: cuoreeconomico@esg89.com

WHATSAPP Redazione CUOREECONOMICO: 327 70234751

Per Info, Contatti e Pubblicità scrivere a:
customer@esg89.com

Argomenti:

Federica Brancaccio sicurezza Superbonus

Ponte sullo Stretto Pnrr edilizia cantieri

infrastrutture Ance

Leggi anche



EVIDENZA

Brancaccio (Ance): "Pnrr chiave, senza infrastrutture il Paese non crescerà"

[Continua a leggere](#)



EVIDENZA

Un morto ogni due giorni nei cantieri edili: arriva la patente a punti, ma divide invece che unire

[Continua a leggere](#)



EVIDENZA

Rea (Adoc): "Famiglie sul lastrico, intervenire sulla filiera dei prezzi. Le misure del Governo? Un fallimento"

[Continua a leggere](#)



CUOREECONOMICO

POLITICA | SOCIETÀ | ECONOMIA | TERRITORIO

+39 075 5994 +39 3277023475

REDAZIONE:

cuoreeconomico@esg89.com

MARKETING: marketing@cuoreeconomico.com

ADVERTISING:

customer@esg89.com

Collabora con CUOREECONOMICO e ESG89 Group

EDITORE: ESG89 GROUP s.r.l. - Perugia - P.IVA: 03146190545 | Privacy Policy e Cookie Policy

Direttore Responsabile: Emanuele Lombardini - direttore.cuoreeconomico@esg89.com

CUOREECONOMICO - Testata Giornalistica registrata il 15 marzo 2021 - n.ro 5/2021 registro stampa

Sicurezza nei cantieri, incentivi per chi investe nella formazione

Alla luce dei casi di cronaca nazionali, dei controlli intensivi sul territorio veronese e dell'onda emozionale che ne è seguita, il Presidente di ANCE Verona, Carlo Trestini, risponde sul tema della sicurezza nei cantieri e del lavoro sommerso. L'edilizia, con l'agricoltura, è oggettivamente il settore maggiormente a rischio di incidenti sul lavoro. "Siamo consci che il rischio zero non esiste ma non possiamo girarci dall'altra parte di fronte a sciagure che si potevano evitare - le parole del presidente dei costruttori edili veronesi -. Occorre

intensificare i controlli per prevenire, ricordando che i cantieri non sono come le fabbriche dove le procedure si impostano una volta sola: ogni cantiere fa storia a sé con esigenze e criticità diverse". I problemi principali sull'agognato tema sicurezza trovano origine da due fronti: i controlli e la qualificazione delle imprese che per i lavori pubblici esiste, anche se migliorabile. Ora la grande attesa si focalizza sulle regole nel campo dei privati dove, ad esempio, le aziende non sono tenute a possedere requisiti specifici o a ricevere l'approvazione del committente. Bene ricordare che ANCE Verona è fortemente sostenitrice e tra i primi firmatari del registro White List dove

vengono inserite le ditte in regola con tutti i criteri richiesti. Con storicità, credibilità e tracciabilità chiare a garanzia di chi vi si affida. Inoltre, come evidenziato anche da ANCE nazionale, i centri di formazione e sicurezza affiliati fanno ispezioni consulenziali per indirizzare le società costruttrici verso le procedure più efficaci. "Lo stesso contratto edile prevede formazione specifica e procedure per migliorare la sicurezza nelle imprese - conclude Trestini, nella veste anche di Vicepresidente nazionale -. Nei rinnovi dei nostri contratti

abbiamo introdotto la premialità per le imprese virtuose senza norme che lo imponessero. Tutto questo per dare impulso alla cultura della sicurezza e della competenza a tutti i livelli".



Sicurezza

Cantieri, arriva la patente a punti

Ance: «Meccanismo inutile»

VALERIA ZANETTI

La risposta del Governo al recente e gravissimo incidente nel cantiere edile di Firenze, è stata immediata. Tuttavia il decreto con il quale viene istituita una «patente a crediti» obbligatoria da inizio ottobre, per imprese e lavoratori autonomi non trova d'accordo le ditte di costruzioni a Verona e in regione.

Cosa prevede il decreto

Carlo Trestini, presidente di **Ance** scaligna e vice presidente nazionale dei costruttori edili (relazioni industriali e affari sociali) sta seguendo a Roma la definizione dei decreti attuativi da cui dipenderà l'efficacia del provvedimento. Il testo dell'Esecutivo, oltre alla patente a crediti da 30 punti - rilasciata in formato digitale dall'Ispettorato nazionale del lavoro dopo l'iscrizione alla Camera di Commercio - prevede il potenziamento delle sanzioni per i subappalti.

Il meccanismo è simile alla patente stradale: in caso di incidente mortale, vengono

decurtati 20 crediti; per inabilità permanente, 15; per inabilità temporanea che comporti assenza per più di quaranta giorni dal cantiere, 10. I crediti persi possono poi essere reintegrati partecipando a corsi. Non hanno bisogno di patente le aziende dotate di Soa, certificato di qualificazione, che attesta la conformità dei requisiti alle disposizioni comunitarie.

«Tra i tanti problemi che il decreto lascia aperti e che cerchiamo di affrontare con i testi attuativi, c'è la valorizzazione della storicità dell'impresa. Se basta l'iscrizione alla Camera di Commercio, è facile che in futuro le imprese a corto di punti vengano fatte cessare e vengano sostituite da nuove tramite passaggi societari. **Ance**, al contrario, è per la qualificazione delle attività edili», afferma il presente.

«Non è pensabile, tra l'altro, affidare 30 punti all'azienda con 100 operai e a quella con due. Ovvio che per la prima la possibilità di incidente in cantiere è percentualmente superiore», prosegue, sottolineando la

necessità di tagliare anche la burocrazia della sicurezza in cantiere. C'è comunque volontà, assicura **Trestini**, da parte del Governo di ascoltare le imprese.

Penalizzate le «piccole»

Critiche anche le **associazioni dei costruttori** artigiane.

«La patente a crediti è un meccanismo inutile, farraginoso e pieno di incertezze in termini di riduzione degli infortuni. Inoltre, il decreto estende l'attestazione Soa a tutti i cantieri, sia pubblici che privati, penalizzando le piccole imprese che non sono in grado di raggiungere la certificazione, finora necessaria solo per i lavori pubblici», commenta Roberto Boschetto, alla guida di Confartigianato Imprese Veneto, che teme per le Pmi senza attestazione la necessità di lavorare sotto l'ombrello delle aziende più dimensionate.

«Invece si deve insistere su prevenzione e sulla formazione, va garantita l'applicazione corretta dei contratti collettivi e integrativi regionali e promossa la cultura della legalità», prosegue. Infi-

ne, Cna Veneto vede il sistema dei punti come un palliativo. «Puntiamo piuttosto sulla legge di accesso alla professione edile, strumento che può evitare abusi da parte di soggetti impropri e contrastiamo i subappalti "a cascata": chi si aggiudica un'opera deve possedere tutte le competenze necessarie», affermano dall'associazione. Oramai la sola iscrizione alla Camera di Commercio non è sufficiente per operare in edilizia. Il comparto nel 2019 contava 3.100 imprese. Nella stagione del Superbonus il numero è salito fino a 3.675, per scendere l'anno scorso a 3.493. In quattro anni - analizzano da Cna Veneto - con il requisito dell'iscrizione camerale è stato possibile aprire 575 realtà.

• Il presidente Trestini: «È facile che imprese a corto di crediti vengano chiuse e sostituite da nuove tramite passaggi societari»

Il sistema
In caso di incidente si perdono dei punti che si possono riacquistare partecipando a corsi



Il provvedimento Si stanno definendo i decreti attuativi da cui dipenderà l'efficacia della legge



Peso: 42%

LA PROPOSTA

«Servono più controlli e formazione»

«Non servono nuove leggi ma più controlli, più personale per fare cultura della sicurezza e premialità per le imprese virtuose».

Questa la ricetta contro incidenti e sommerso in edilizia, secondo il presidente di **Ance** Verona, **Carlo Trestini**. «Occorre anche ricordare», prosegue, «che i cantieri non sono fabbriche dove le procedure si impostano una volta sola: ciascuno ha criticità diverse».

Ance sostiene la qualificazione delle aziende che per i lavori pubblici già esiste: la territoriale veronese è tra i primi firmatari del registro White List dove sono inserite le ditte in regola con storicità, credibilità e tracciabilità chiare. **Va.Za**.



Peso:4%

SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance
20 h · 🌐

#savethedate

📅 14 marzo ore 11
Presentazione delle Linee Guida Privacy del settore edile su iniziativa di #Ance, Anaepa Confartigianato Edilizia Sicilia, Legacoop Produzione e Servizi, #CNA Costruzioni

Per info 🖱️ <https://ance.it/events/ance-cna-anaepa-confartigianato-e-legacoop-presentazione-delle-linee-guida-privacy-del-settore-edile/>

SAVE THE DATE

SU INIZIATIVA DI

Presentazione delle Linee Guida Privacy del settore edile
14 MARZO 2024 • ORE 11.00-13.00

Agli Atti parlamentari della Biblioteca "Giovanni Spadolini" presso il Senato della Repubblica Piazza della Minerva, 38 • Roma

Presentazione delle Linee Guida Privacy del settore edile
Roma 14 marzo 2024

Sala degli Atti parlamentari della Biblioteca "Giovanni Spadolini" presso il Senato della Repubblica

- Ore 11:00 Saluti istituzionali
Roberta BRANCACCIO
Presidente Ance - Associazione Nazionale Costruttori Edili
Karin PONZIO
Presidente CNA Costruzioni
- Ore 11:30 Presentazione delle Linee Guida Privacy Edilizia
Ing. Giuliano MARULLO
Presidente ANAEP Confartigianato Edilizia Sicilia
- Ore 12:00 Il punto di vista dell'Isola di Giustiniano della Privacy
Dott. Francesco MOSAFFERI
Direttore Organismo di Attestazione e Certificazione per la Protezione dei Dati Personali
- Ore 12:30 Saluti conclusivi
Roberta BRANCACCIO
Presidente Confartigianato ANAEP Edilizia
Andrea LANCARINA
Direttore Legacoop Produzione e Servizi

ANCE Ance
3 g · 🌐

#Sicurezza sul lavoro: patente a crediti non è soluzione serve vera qualificazione per le imprese e per tutti i soggetti che entrano in #cantiere. Guarda l'intervento della Presidente Brancaccio a TG1 Mattina

TG1 MATTINA

07:23 SICUREZZA SUL LAVORO, LE NUOVE NORME **TG1 MATTINA**

Guarda l'intervento della Presidente Brancaccio

TWITTER

ANCE @ancenazionale · 3g

Domani alle ore 7.20 la Presidente Brancaccio in diretta a @Tg1Rai Mattina

ANCE @ancenazionale · 18h

#Rigenerazioneurbana: non deve cadere dall'alto ma coinvolgere tutti. Indispensabile arrivare a una nuova legge nazionale che tenga conto delle trasformazioni in atto e guardi al futuro. La Presidente Brancaccio al Festival del Management a Milano

LINKEDIN

ANCE Ance
18.345 follower
9 minuti • 🌐

Finanziamento di studi di fattibilità per opere infrastrutturali, task force per la partecipazione alle gare delle banche multilaterali e promozione del Made in Italy della rigenerazione urbana: tre proposte strategiche fortemente volute da **#Ance** e accolte in occasione della Cabina di Regia internazionalizzazione copresieduta da **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** e **Ministero delle Imprese e del Made in Italy**



INSTAGRAM

ANCE ancenzionale



ancenzionale Buon **#8marzo** a tutte le donne che con impegno e dedizione lavorano tutti i giorni per una società più equa e giusta